AGENZIA NAZIONALE
PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE
DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI
ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

IL DIRETTORE

VISTO il Decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, come modificato ed integrato dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Legge di Stabilità 2013", ed in particolare:
- l'articolo 110 che stabilisce i compiti attribuiti all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- l'articolo 47, il quale prevede che la destinazione dei beni immobili e dei beni aziendali è effettuata con delibera del Consiglio Direttivo dell'Agenzia Nazionale;
- l'articolo 48, comma 3, lettera *c)*, il quale prevede, tra l'altro, che i beni immobili sono "*trasferiti per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della provincia o della regione",* ponendo in capo all'ente territoriale destinatario l'obbligo di formare un apposito elenco dei beni confiscati ad esso trasferiti, reso pubblico con adeguate forme e periodicamente aggiornato, specificante i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione;

VISTA il provvedimento nr. 144/97 emesso dal Tribunale di Bari in data 17 maggio 1999 divenuto definitivo in data 25 giugno 2003 con il quale è stata disposta la confisca in danno di **CATACCHIO Nicola**, nato a Bari il 31 maggio 1947 del seguente bene:

- Locale sito in Bari alla Via Gioacchino Murat n. 54, identificato in N.C.E.U. del medesimo Comune al foglio 88, particella 81 sub 23 (M-Bene I-BA 52183).

VISTA la trascrizione presso la competente Conservatoria dei RR.II. di Bari (presentazione n. 371 di Reg. Gen. 18175 e 12585 di Reg. Part.), riguardante il provvedimento di confisca n. 144/97 disposta dal Tribunale di Bari in favore dell'Erario dello Stato e contro Catacchio Nicola nato a Bari il 31 maggio 1947;

VISTO il decreto di destinazione nr. 32766 del 27 febbraio 2006, emesso dall'Agenzia del Demanio – Direzione Beni e Veicoli Confiscati, con il quale è stato decretato il mantenimento del cespite in questione al patrimonio dello Stato e assegnato alla Questura di Bari, per essere utilizzato quale sede dell'Ufficio Emigrazione;

VISTA la nota nr. 21762 del 20 novembre 2012 con la quale la Direzione Centrale Manutenzione e Beni Confiscati dell'Agenzia del Demanio ha comunicato che l'immobile in argomento non è più necessario per i fini governativi.

VISTA la nota prot. n. 8585 del 13 marzo 2014 con la quale l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ha chiesto ai possibili destinatari dei beni immobili, ai sensi dell'art. *48 comma 3 lettera c) del D.L.vo 159/2011,* di manifestare il proprio interesse alla destinazione del cespite sopra individuato;

CONSIDERATO che con la stessa nota prot. n. 8585 del 13 marzo 2014, l'Agenzia Nazionale ha, altresì, chiesto alla competente Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Puglia e Basilicata di provvedere, al fine di soddisfare le esigenze allocative delle Amministrazioni dello Stato, alle verifiche di cui all'art. 2, comma 222, della Legge n. 191/2009;

VISTA la nota n. 6630 del 16 febbraio 2016, con la quale il Comune di Bari ha manifestato l'interesse all'acquisizione del predetto immobile al proprio patrimonio indisponibile per finalità istituzionali o sociali;

VISTO l'articolo 48, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, il quale prevede, tra l'altro, che se entro un anno dal trasferimento l'ente territoriale non ha provveduto alla destinazione dei beni, l'Agenzia dispone la revoca del trasferimento ovvero la nomina di un commissario con poteri sostitutivi;

PRESO ATTO che nella riunione del 2 marzo 2016, il Consiglio Direttivo dell'Agenzia Nazionale ha deliberato all'unanimità di procedere alla destinazione del bene al Comune di Bari;

DISPONE

La revoca del decreto di destinazione n. 32766 del 27 febbraio 2006, emesso dall'Agenzia del Demanio – Direzione Beni e Veicoli Confiscati limitatamente all'immobile sopra indicato.

DECRETA

L'immobile meglio descritto in premessa è trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui si trova al patrimonio indisponibile del Comune di Bari, che lo utilizzerà per le finalità sopra meglio indicate.

Eventuali oneri e pesi iscritti o trascritti sui beni anteriormente alla confisca sono estinti di diritto ai sensi dell'art. 1, comma 197, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, che ha disciplinato compiutamente la tutela dei terzi titolari di diritto di credito nel caso di confisca di prevenzione non soggetta alle norme del D.Lgs. n. 159/2011.

Il presente atto ha efficacia dalla data di notifica, da parte della scrivente Agenzia Nazionale, al Comune di Bari, anche ai fini dell'esercizio dei poteri di cui al citato articolo 48, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Reggio Calabria, data di protocollo

IL DIRETTORE
(Postiglione)

In formato informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgvo 85/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa, provvisto di valido certificato attestante l'apposizione della firma digitale.